



C.C.I.A.A. NUORO RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI BILANCIO D'ESERCIZIO 2020

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 254/05, ed ai sensi del Decreto 27 marzo 2013. Ai sensi della normativa vigente il Bilancio di esercizio della Camera di commercio di Nuoro è composto da:

- ❖ Conto Economico ai sensi dell'art. 21 del DPR 254/2005 redatto secondo lo schema dell'allegato C) al DPR medesimo;
- ❖ Stato Patrimoniale ai sensi dell'art. 22 redatto secondo lo schema allegato D) al DPR 254/2005;
- ❖ Nota Integrativa;
- ❖ Conto Economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al Decreto 27 Marzo 2013;
- ❖ Conto Consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del decreto 27 Marzo 2013;
- ❖ Il Rapporto sui Risultati;
- ❖ I Prospetti Siope;
- ❖ Il Rendiconto Finanziario;
- ❖ La Relazione della Giunta sulla gestione e sui risultati.

La relazione è articolata in tre sezioni:

- Una sezione introduttiva che illustra il contesto economico-istituzionale entro il quale l'ente ha effettivamente operato nel corso del 2020;
- Una seconda sezione, nella quale si esplicitano i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione Previsionale e Programmatica;



- Una terza sezione, in cui si riportano gli elementi contenuti nel PIRA ed i valori a consuntivo degli indicatori definiti nello stesso Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Scenario economico nazionale¹

“Nel 2020 le conseguenze della pandemia sono state gravi soprattutto per l’industria, che ha risentito della cancellazione di ordini dal mercato interno ed estero, e per alcune attività terziarie (turismo, trasporti, attività ricettive e di ristorazione).

La “tempesta perfetta”, causata in marzo-aprile da un doppio shock di domanda e offerta, indotto dal blocco normativo delle attività in numerosi settori dell’industria e dei servizi, e dalle limitazioni agli spostamenti delle persone con l’obiettivo di contenere la diffusione del virus, ha prodotto effetti dirompenti sull’economia italiana: il PIL è diminuito complessivamente del 17,8% nel primo e secondo trimestre. Le misure ingenti varate dal Governo durante i primi mesi dell’emergenza hanno fornito liquidità a famiglie e imprese.

La fine del lockdown, a inizio maggio, ha determinato un’importante risalita della domanda, che in molti settori si era sostanzialmente azzerata, e ha rilanciato l’attività nell’industria con incrementi rilevanti nel terzo trimestre, che tuttavia non hanno colmato la perdita dei primi due trimestri.

Nei servizi, invece, il recupero è più lento. Nei mesi estivi, mentre altre attività ripartivano, la situazione dell’economia italiana è stata gravata dalla forte diminuzione dei flussi turistici, specie quelli stranieri. Da agosto il graduale aumento del numero di nuovi contagiati, benché più contenuto rispetto a quanto osservato in altri paesi europei, rappresenta una fonte di incertezza e di preoccupazione sulle prospettive future. Questi fattori spiegano la debolezza attesa per il PIL nel quarto trimestre del 2020, dopo il rimbalzo nel terzo.

Il recupero del PIL dovrebbe proseguire in modo graduale dal primo trimestre del 2021, a condizione che la diffusione del COVID-19 sia contenuta in maniera efficace. Un impulso importante alla ripresa, nel corso del prossimo anno, potrebbe essere rappresentato dagli effetti positivi derivanti dalle misure di sostegno all’economia già approvate a livello europeo (non

¹ Fonte: Rapporto di previsione sull’economia italiana Confindustria



incluse nello scenario previsivo del CSC, così come la prossima manovra di bilancio). Con il Recovery Plan affluirebbero gradualmente per essere investite in Italia risorse aggiuntive, a partire dal 2021. Queste si affiancherebbero agli interventi di politica economica varati nei paesi colpiti dall'emergenza COVID-19, con un effetto positivo sulla congiuntura internazionale.

Tuttavia, il rimbalzo del PIL italiano nel 2021 compenserà solo parzialmente il crollo di quest'anno: nel quarto trimestre del prossimo anno il livello del reddito sarà ancora inferiore di oltre il 3% rispetto a fine 2019. E molto lontano dai massimi di inizio 2008, di circa otto punti percentuali.

I drammatici cali dei livelli di attività in Italia hanno avuto un pesante riflesso sull'input di lavoro impiegato, che in termini di monte ore lavorate è diminuito del 15,1% annuo nella media dei primi due trimestri del 2020: la maggior parte dell'aggiustamento è avvenuto tramite un calo di ore lavorate pro-capite (-13,5%), mentre il numero di persone occupate è sceso solo dell'1,5%. Questo è dovuto al ricorso imponente a strumenti di integrazione del reddito da lavoro, in primis la Cassa Integrazione Guadagni, che il Governo ha messo a disposizione in deroga.

In media d'anno, tuttavia, nel 2020 le unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ULA) registreranno un -10,2%, pari a un calo di 2 milioni e 452mila unità. Il numero di persone occupate ha ricominciato a puntare verso l'alto contemporaneamente alla ripresa dell'attività (+170mila unità a luglio-agosto), ma nel resto dell'anno si prevede che questa tendenza non proseguirà, considerando un livello del PIL ancora depresso rispetto al pre-COVID-19. L'occupazione registrerà, quindi, un -1,8% in media nel 2020, pari a circa 410mila persone occupate in meno rispetto al 2019.

Cruciale per l'anno prossimo saranno l'intensità e la velocità della ripresa del PIL. Con un recupero incompleto come quello qui previsto, la risalita della domanda di lavoro risulterà smorzata (+4,0% le ULA, meno del PIL). Il numero di persone occupate, dunque, si aggiusterà verso il basso: -1,0% nel 2021, pari a -230mila unità.

Nello scenario CSC le esportazioni italiane diminuiscono del 14,3% nel 2020 e risalgono del 11,3% nel 2021. L'export di beni migliora rispetto alle stime di maggio, con un calo del 10,0% e poi un recupero pieno. Quello di servizi, invece, è atteso crollare del 31,9% e poi registrare una forte ma incompleta risalita. Dopo il minimo toccato durante il lockdown, si sono registrati forti segnali di ripartenza a inizio estate. Le prospettive a breve-medio termine, tuttavia, restano deboli e



incerte, soprattutto a causa dall'evoluzione globale della pandemia. Questa incertezza colpisce in particolare nel comparto dei servizi. Lo scenario CSC assume una dinamica positiva, seppure rallentata e disomogenea, degli scambi con l'estero nel resto dell'anno e nel 2021, soggetta a rischi al ribasso. L'apprezzamento dell'euro agirà da freno alle vendite italiane, riducendone la competitività di prezzo. La dinamica dell'export di beni sarà peggiore di quella degli scambi mondiali quest'anno, data la particolare debolezza dei suoi principali mercati di destinazione (Europa, Stati Uniti) e di alcuni settori in cui è specializzato (macchinari, tessile). Poi, nel 2021, risalirà più rapidamente rispetto alla ripartenza del commercio globale.

I consumi delle famiglie italiane sono previsti diminuire dell'11,1% quest'anno, un tracollo senza precedenti, e poi recuperare solo del 5,9% nel 2021. Le preoccupazioni generate dalla diffusione del virus, dal suo impatto sul sistema economico e dall'incertezza su tempi e modi d'uscita dall'emergenza, hanno portato a un forte incremento della propensione al risparmio. Le famiglie, infatti, hanno rinviato molte decisioni di consumo e modificato le proprie scelte a favore delle spese essenziali. In questa fase, il potere d'acquisto è stato sostenuto dagli interventi pubblici a supporto del reddito e dell'occupazione. Nel 2021, a favore della spesa delle famiglie agirà il rimbalzo previsto del reddito disponibile. Inoltre, la risalita attesa della fiducia dei consumatori, condizionata all'efficace contenimento dei contagi, determinerà un importante stimolo per la domanda privata, che rimarrà comunque molto sotto i valori pre-COVID-19.

L'impatto della pandemia è stato ancor più devastante per gli investimenti che sono previsti diminuire del 15,8% nel 2020. La forte caduta della domanda già da febbraio, la cancellazione di ordini e il peggioramento delle attese hanno costretto le imprese a rinviare molte scelte di investimento. Nel 2021 è atteso un rimbalzo robusto, ma comunque incompleto (+9,7%). In particolare, la risalita della spesa in macchinari sarà guidata dal miglioramento del contesto internazionale, che spingerà a una maggiore domanda e sosterrà la fiducia degli imprenditori. In senso contrario potrebbe agire una nuova frenata del credito, se non si riuscirà a gestire adeguatamente il prevedibile aumento dei crediti bancari problematici a causa della recessione.

Negli ultimi mesi il credito è tornato ad aumentare in Italia, ma solo per la provvista di liquidità. Lo stock di prestiti bancari alle imprese è in crescita da marzo, con una progressiva accelerazione (+4,4% annuo a luglio, +14,0% circa stimato entro fine anno). Questo incremento è alimentato in maniera determinante dalle nuove garanzie pubbliche per il credito, varate dal Governo per



fronteggiare la carenza di liquidità nel sistema delle imprese generata dal lockdown. Le imprese italiane stanno ottenendo i prestiti bancari richiesti per finanziare le scorte, il capitale circolante e anche la ristrutturazione del debito. Questo aiuta molto nel breve termine, ma con il calo previsto per gli investimenti di per sé non alimenta la crescita. E finisce per pesare sul debito bancario delle imprese, quindi sulla solidità dei bilanci. La quota del debito bancario sul passivo totale salirà da 16,5% a 18,4% nel 2020 (stime CSC), annullando parte del de-leveraging dell'ultimo decennio. Per la ripartenza dell'Italia è cruciale che sia preservata una condizione di stabilità sui mercati finanziari, specie quelli dei titoli sovrani. Negli ultimi mesi, i rendimenti sovrani italiani sono tornati ai minimi storici, dopo la fiammata all'inizio dell'epidemia. Sono stati frenati dal deciso e tempestivo intervento della BCE, che con il Quantitative Easing di emergenza ha comprato più titoli italiani di quanto avrebbe dovuto in base alle quote dei singoli paesi membri dell'Eurozona. Nello scenario CSC, in base all'ipotesi che la BCE resti iper-espansiva a lungo, si assume un rendimento del BTP decennale fermo ai livelli correnti. Ciò favorisce il credito all'economia italiana, evitando impatti sul settore bancario. E aiuta i conti pubblici italiani, che si giovano di una minore spesa per interessi.”

Scenario economico regionale²

“La pandemia di Covid-19, innescatasi nei primi mesi dell'anno in corso, ha colpito l'economia regionale in un contesto di decelerazione: secondo le prime stime disponibili nel 2019 il PIL regionale è aumentato dello 0,2 per cento, con intensità nettamente minore rispetto all'anno precedente, risentendo di un rallentamento dei consumi e degli investimenti nell'industria; anche la domanda estera si è indebolita.

Il valore aggiunto dell'attività industriale è rimasto stabile (dopo la leggera flessione dell'anno precedente); i fatturati sono diminuiti nei comparti della chimica e petrolifero, mentre quello alimentare ha registrato un'espansione del volume d'affari beneficiando di una maggiore domanda estera. Nell'edilizia gli indicatori disponibili hanno delineato un complessivo rafforzamento dell'attività produttiva; nel terziario la fase espansiva del 2018 si è attenuata, soprattutto nel commercio e nel turismo. La redditività e la liquidità si sono mantenute su livelli elevati,

² Fonte: Relazione previsionale e programmatica CCIAA Nuoro
CCIAA di Nuoro - Bilancio di esercizio 2020



contenendo la domanda di credito delle imprese. I prestiti bancari al settore produttivo hanno continuato a diminuire, mentre è proseguita la crescita di quelli alle famiglie; si è continuato a rilevare un miglioramento della qualità del credito. Nel mercato del lavoro l'occupazione è cresciuta più modestamente rispetto al 2018, riflettendosi in una sostanziale stabilità dei redditi e in un aumento contenuto dei consumi delle famiglie.

L'Italia è stato il primo paese europeo in cui è stata accertata un'ampia diffusione del virus: dall'epicentro in Lombardia, il contagio si è inizialmente diffuso in alcune province di regioni limitrofe e poi gradualmente a tutti i territori. In Sardegna, dopo i primi casi accertati all'inizio di marzo nella Città metropolitana di Cagliari, la diffusione del virus ha colpito con maggiore incidenza le zone settentrionali dell'isola. Il numero delle nuove infezioni ufficialmente registrate ha raggiunto il picco il 28 di marzo ed è diminuito lentamente in seguito. Il 22 maggio risultavano contagiati 1.356 individui con un'incidenza per 1.000 abitanti (0,82) pari a circa un quinto di quella media del Paese.

Come avvenuto nei paesi più colpiti dalla pandemia, il Governo italiano ha adottato stringenti misure di distanziamento fisico e di limitazione della mobilità volte al contenimento del contagio. Tali misure hanno frenato la diffusione dell'infezione e ridotto considerevolmente il numero dei decessi. Gli interventi, che hanno inizialmente riguardato le zone in cui sono emersi i primi focolai, sono stati estesi a livello nazionale con le restrizioni alla mobilità dal 9 marzo e con la chiusura di tutte le attività considerate non essenziali dal 25 (DPCM del 22 marzo 2020); vi è stato poi un graduale allentamento del fermo produttivo dal 4 maggio.

Per la Sardegna, inoltre, è stata decretata la chiusura dei porti e degli aeroporti a partire dal 14 marzo, salve esigenze specifiche per lavoratori e residenti espressamente autorizzate dall'Amministrazione regionale.

Con la sospensione delle attività non essenziali dell'industria e dei servizi le ripercussioni sull'attività economica sono state repentine e consistenti.

Il provvedimento avrebbe comportato il fermo temporaneo di attività produttive per quasi due quinti del valore aggiunto nell'industria manifatturiera e di oltre il 20 per cento nei servizi; considerando anche gli effetti di filiera e il ricorso alla modalità di lavoro agile il dato si riduce per l'industria, a circa un terzo, e aumenta per i servizi al 22 per cento.



Nell'industria sono state le produzioni del comparto metallifero e quelle della filiera legata all'attività edilizia a registrare i tassi più elevati di sospensione delle attività.

Il fermo produttivo e il calo dei consumi a livello globale si sono riflessi solo parzialmente sulla dinamica delle vendite all'estero, aumentate nel primo trimestre dell'anno in corso grazie alle maggiori quantità esportate di prodotti petroliferi, a fronte di un calo che ha interessato la maggior parte degli altri settori. Nel terziario, particolarmente colpito dal lato della domanda perché più interessato dalle misure di distanziamento fisico, l'incidenza delle sospensioni ha interessato in misura maggiore i comparti ricettivo, della ristorazione e dell'intrattenimento oltreché le attività del commercio non alimentare. Date le limitazioni alla mobilità e all'aggregazione sociale e le difficoltà logistiche nei trasporti, si prevedono ripercussioni notevoli per la filiera turistica, ormai all'inizio della stagione estiva.

Il sistema produttivo regionale si trova ad affrontare la crisi attuale in condizioni finanziarie migliori rispetto al passato: negli anni della ripresa il graduale ritorno su livelli di redditività soddisfacenti ne ha supportato la ricapitalizzazione. L'indebitamento è calato e vi è stata una ricomposizione delle passività a favore della componente a più lungo termine.

I provvedimenti di blocco delle attività e il calo della domanda di questi mesi hanno tuttavia sottoposto le aziende a un elevato stress finanziario, accrescendone il fabbisogno di liquidità. Anche tenendo conto delle misure governative di moratoria e di accesso a nuovi prestiti, soprattutto per le PMI, le imprese sarde a rischio di illiquidità nei settori sottoposti a chiusura sarebbero state quasi un quarto, prevalentemente concentrate nei servizi.”



Risultati conseguiti

Alla Giunta in carica è spettato anche per l'esercizio 2020 il compito di sostenere le imprese del territorio camerale avendo riguardo di rappresentare costantemente e con forza gli interessi e le priorità del sistema economico di riferimento e la sua identità economica ed anche culturale. La gestione oculata e parsimoniosa che ha contraddistinto le precedenti amministrazioni di certo favorisce questo lavoro, tale eredità ha rappresentato sicuramente un buon punto di partenza.

Il Bilancio Consuntivo al 31/12/2020 risulta naturalmente condizionato ed influenzato dalle decisioni amministrative prese dall'Ente camerale per affrontare la situazione emergenziale determinatasi in seguito alla diffusione della pandemia da Covid 19.

La Camera di commercio di Nuoro per fronteggiare le difficoltà determinate dall'emergenza sanitaria da Covid-19 ha disposto nel corso dell'esercizio 2020 la concessione alle imprese della propria circoscrizione territoriale di contributi a fondo perduto per l'abbattimento dei tassi di interesse sui finanziamenti finalizzati a favorire gli investimenti produttivi e la liquidità necessaria per la gestione aziendale nella attuale fase economica di estrema criticità, stanziando per questa linea di intervento 1.800.000 euro.

In sede di assestamento straordinario ha disposto inoltre un ulteriore tipologia di intervento consistente nell'acquisizione e quindi nella successiva fornitura alle imprese della circoscrizione territoriale di kit di dispositivi di protezione.

I dati esposti nella gestione corrente del Conto Economico mettono in evidenza una scelta di gestione dell'Ente orientata al conseguimento degli obiettivi e ai programmi prefissati come di seguito si dettagliano.

-Perseguire un adeguato livello di efficienza gestionale, coerentemente con il processo di riqualificazione del personale e di razionalizzazione dei costi, avviato nell'ultimo triennio, con l'introduzione di meccanismi di flessibilità del lavoro ed efficienza della struttura organizzativa dell'Ente, che hanno consentito anche nel corso del 2020 di garantire un ragguardevole indice di produttività.



-Promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività;

l'entità dei fondi da destinare alla promozione e al sostegno delle imprese, sia per il finanziamento di iniziative proprie della Camera di Commercio, sia per la realizzazione degli interventi di promozione e marketing territoriale portati a compimento dalla azienda speciale sulla base del piano d'azione predisposto secondo gli indirizzi elaborati dalla Giunta Camerale, ammonta a € 2.688.598,83. La Voce Interventi economici è composta dai seguenti conti di costo;

Interventi economici	€ 2.298.639,44
Contributi all'azienda speciale	€ 202.200,00
Progetti a Valere sulla Maggiorazione del Diritto Annuale	€ 155.309,49
Piano di Rilancio del Nuorese – Distretto Culturale	€ 32.449,90

Rappresentano gli oneri più rilevanti per la Camera perché attraverso il sostenimento di tali costi l'ente pone in atto gli interventi per raggiungere le proprie finalità istituzionali e sostenere di conseguenza il territorio ed il sistema delle imprese che ne fanno parte.

Gli interventi economici sostenuti dalla Camera di commercio di Nuoro sono indirizzati al perseguimento degli obiettivi che erano stati meglio descritti nella Relazione Previsionale e programmatica 2020.

Possiamo in questa sede rammentare:

- ❖ Contributi partecipazione a fiere e mostre nel 2020;
- ❖ Contributi per l'organizzazione di iniziative promozionali nel 2020;
- ❖ Integrazioni fondi bando per concessione voucher Pid.

L'intervento economico più significativo dell'esercizio consiste nella concessione di contributi a fondo perduto alle MPMI per l'abbattimento dei tassi di interesse sui finanziamenti finalizzati a favorire gli investimenti produttivi e la liquidità necessaria per la gestione aziendale nella attuale fase economica di estrema criticità, in attuazione dell'art. 125 del Decreto "Cura Italia". Ricordiamo infatti che l'ente camerale in sede di aggiornamento straordinario del preventivo economico ha disposto oltre la concessione alle imprese della propria circoscrizione territoriale di contributi a fondo perduto per un importo di € 1.800.000,00, anche l'acquisizione e quindi la successiva fornitura alle imprese di kit di dispositivi di protezione, determinando l'importo complessivo di € 2.000.000,00 per la realizzazione dei degli interventi.



Si aggiunge come negli esercizi precedenti ma in sostanziale diminuzione rispetto agli esercizi precedenti il contributo per l'azienda speciale Aspen. Il minore contributo deriva ovviamente dall'annullamento, a causa della diffusione del Covid 19, di tutte le mostre, organizzazioni, manifestazioni tra cui rientrano anche quelle svolte dall'Azienda Speciale come Autunno in Barbagia, Primavera ed Artigiano In Fiera.

Nell'esercizio in esame si aggiungono i Progetti a valere sulla maggiorazione del diritto annuale che il Ministro dello Sviluppo Economico ha autorizzato per gli anni 2020, 2021 e 2022 e sono rappresentati da:

“PID Punto Impresa Digitale”;

“Formazione Lavoro”;

“Turismo”;

“Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali”;

“Sostegno alle crisi di impresa”.

Analisi dei Proventi

I proventi da gestione corrente, finanziaria e straordinaria ammontano a € 4.690.393,17 (di cui € 3.721.725,38 di parte corrente, € 898.023,99 di parte finanziaria ed € 70.643,80 di parte straordinaria), mentre gli oneri ammontano a € 5.986.084,57 (di cui € 5.967.175,22 da gestione corrente, € 12.208,08 da gestione finanziaria ed € 6.701,27 di parte straordinaria). Pertanto la perdita dell'esercizio 2020 ammonta ad € 1.296.089,00.

Con riferimento alle principali voci del **Conto Economico**, si esprimono le seguenti considerazioni, dando atto che è stata applicata la circolare n. 3622/09 del Ministero dello Sviluppo Economico che ha portato a conoscenza di tutti gli organismi interessati e, in particolar modo delle Camere di Commercio, della istituzione, con decreto ministeriale del 6 giugno 2006, della commissione ex art. 74 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, che ha elaborato i nuovi principi contabili ai quali uniformarsi, in particolare per la gestione del diritto annuale.

Tale commissione, disposta al fine di agevolare la formazione di indirizzi univoci di interpretazione onde rendere uniformi i criteri di redazione dei bilanci delle camere di commercio e delle loro Aziende Speciali, ha approvato, nell'ultima seduta, quattro documenti fondamentali relativi del cui contenuto si dà ampia spiegazione nella nota integrativa.



Ciò premesso si procede ad esaminare i proventi.

I proventi da diritto annuale per i quali, giusta la disposizione contenuta nel documento 3 punto 1 (allegato alla circolare Ministeriale n. 3622/09 citata nelle premesse) approvato dalla commissione ex art. 74 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 istituita con decreto ministeriale del 6 giugno 2006 e, le considerazioni più volte rappresentate sulle cancellazioni ex DPR 247/04, si registrano i seguenti dati:

- ✓ € 2.090.013,95 diritto annuale;
- ✓ € 315.288,11 sanzioni da diritto annuale;
- ✓ € 3.596,57 interessi da diritto annuale;
- ✓ € 333.547,44 diritto annuale incremento 20% anno 2020.

I proventi da diritti di segreteria ammontano a € 566.100,25. La quota più significativa è rappresentata dal Conto Registro Imprese per € 492.450,87.

I proventi da Contributi Trasferimenti ed altre entrate ammontano ad € 234.188,14; La voce comprende tutti i proventi di competenza dell'esercizio relativi ai contributi, alle erogazioni, ai trasferimenti ed alle altre entrate concessi al sistema camerale dagli enti e dalle istituzioni nazionali e comunitarie.

Tali proventi devono essere rilevati per competenza e non per cassa nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli sulla base di norme legislative, e regolamentare atto amministrativo degli enti erogatori, portato a conoscenza delle camere di commercio.

Nel caso specifico la voce Contributi e trasferimenti ingloba le somme derivanti dal rimborso della Regione Sardegna per le attività delegate ovvero per il regolare funzionamento della CPA, infatti le Camere di Commercio assicurano l'ottimale espletamento dei compiti di cui alla L.R. n.32/2016 conseguenti alla soppressione delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato, mediante proprio personale nel rispetto della autonomia organizzativa di ciascun Ente, per le materie attinenti le funzioni amministrative dell'artigianato così come previste dal T.U. dell'artigianato.

Per gli adempimenti richiesti a seguito del trasferimento delle funzioni di cui alla L.R. n. 32/2016 e previsti dall'ultima convenzione firmata, l'Assessorato riconosce alla Camera di Commercio di



Nuoro un rimborso forfettario annuo convenzionalmente fissato in € 68.430,00 per il triennio 2020/2022. Appartengo alla voce A3 anche i Rimborsi e recuperi diversi in cui trovano collocazione i rimborsi contabilizzati per la concessione delle sale della sede camerale, i rimborsi del Gestore servizi energetici per l'anno 2020, i rimborsi conseguiti a seguito della fornitura alle imprese dei dispositivi di protezione individuale nel periodo in cui risultava estremamente difficoltoso provvedere al loro approvvigionamento, altri rimborsi conseguiti a vario titolo ed i fitti attivi.

I Proventi Gestione Servizi comprendono i ricavi derivanti dallo svolgimento dell'attività prettamente commerciale da parte della Camera di Commercio iniziata nel corso dell'esercizio 2012.

La gestione commerciale dell'ente che si affianca alla gestione prettamente istituzionale include le attività di controllo vini, di mediazione e conciliazione, quelle relative alla metrologia legale e quelle inerenti l'utilizzazione delle macchine del Fab Lab.

Si riscontra nell'esercizio 2020 un importo pari a zero relativamente alla voce "Altri ricavi dell'attività commerciale"; confluivano nella stessa, fino all'esercizio 2019, i ricavi derivanti dalla partecipazione delle cantine al concorso enologico nazionale Binu, quelli derivanti dall'organizzazione e dalla realizzazione della manifestazione ed infine dalla partecipazione del pubblico al fine settimana B'Week dedicato ad eventi dedicati al vino, al cibo e alla tradizione. La causa sta ovviamente nella diffusione della pandemia da Covid 19 che ha determinato il blocco totale di tutte le manifestazioni.

I Proventi finanziari ammontano ad € 898.023,99 e comprendono gli interessi attivi derivanti dalle operazioni in conto titoli effettuate dalla Camera presso l'Istituto Banco di Sardegna ed i proventi mobiliari rappresentati dai dividendi distribuiti dalla società Geasar nel corso dell'esercizio.

I Proventi straordinari pari ad € 70.643,80

Tra i Proventi Straordinari rientrano le sopravvenienze attive relative al Diritto Annuale, sanzioni ed interessi per un importo pari ad € 40.357,17.



Rientrano gli importi relativi ai debiti rilevati negli esercizi precedenti per il progetto Alternanza Scuola Lavoro e stralciati per accertata insussistenza per € 10.086,06 e lo stralcio del debito di 989,36 euro relativo al progetto Pid 2017/2019. Fa parte di tale voce anche la sopravvenienza attiva di € 19.030,00 contabilizzata a seguito dell'accertamento dell'insussistenza del debito residuo per l'organizzazione dell'evento Binu2019.

Analisi degli oneri

Gli oneri per gli organi istituzionali ammontano ad € 22.118,89 e si distinguono come segue:

Consiglio, Giunta e Presidente € 1.219,52;

Collegio dei Revisori ammontano a € 20.899,37.

A tale voce si aggiungono i Compensi per i componenti delle Commissioni per € 7.242,00, i Compensi per il Nucleo di Valutazione pari ad € 5.138,64 e le Spese per Organi da riversare allo Stato ai sensi della normativa vigente per € 7.387,00.

I costi per il personale, comprendenti competenze, oneri accessori e altri costi, sono complessivamente pari a € 927.701,44. La voce ingloba oltre alle spese relative alla retribuzione ordinaria e straordinaria del personale dipendente, le indennità varie, gli oneri previdenziali, l'accantonamento Tfr ed anche le Borse di Studio.

Gli oneri per prestazione di servizi, per l'esercizio 2020 ammontano a € 539.498,08 e gli oneri diversi di gestione sono pari ad € 380.431,36 e sono riferiti alle spese correnti che annualmente vengono sostenute per svolgere l'attività istituzionale e garantire il funzionamento dell'ente.

Gli oneri per le Prestazioni di servizi hanno subito nel corso dell'esercizio 2020 una considerevole diminuzione pari ad € 147.440,48 dovuta in gran parte anche alle nuove disposizioni legislative emanate per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid 19 che hanno introdotto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni del lavoro agile, (smart working) per i propri dipendenti.



Le Quote associative sono pari ad € 105.964,78 e comprendono la Partecipazione al fondo perequativo, le quote associative sostenute dalla Camera per Infocamere, Associazione strada del Vino Cannonau, ed infine il Contributo ordinario ad Unioncamere Nazionale.

Gli Interventi Economici come sopra meglio descritti ammontano ad € 2.688.598,83.

Gli Ammortamenti e accantonamenti sono pari ad € 1.283.094,20 in cui confluisce l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti da diritto annuale di € 916.287,49 che viene calcolato secondo quanto previsto al punto 1.4) del documento 3 (allegato alla circolare Ministeriale n. 3622/09 citata nelle premesse) approvato dalla commissione ex art. 74 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 istituita con decreto ministeriale del 6 giugno 2006, e secondo i principi di prudenza contabile. Sono presenti in questa voce gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per € 12.293,21 e delle immobilizzazione materiali per € 354.513,50.

Gli Oneri derivanti dalla Gestione Finanziaria ammontano ad € 12.208,08 e comprendono gli oneri che sono maturati sul conto Titoli effettuata presso l'istituto Banco di Sardegna.

Gli Oneri derivanti dalla Gestione Straordinaria sono pari ad € 6.701,27 e comprendono le sopravvenienze passive relative al Diritto Annuale, sanzioni ed interessi su anni precedenti, quelle contabilizzate in seguito all'emissione dei ruoli e le sopravvenienze contabilizzate in seguito alla mancata contabilizzazione dei costi negli effettivi esercizi di competenza.

Il fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31.12.2020 è pari a € 12.527.830,02 ed è comprensivo del saldo presente nel conto di tesoreria e degli impieghi di disponibilità liquide in titoli presso il Banco di Sardegna.

Si può in sintesi affermare che la Camera di Commercio I.A.A. di Nuoro ha conseguito, nell'anno 2020, una perdita di esercizio pari ad € 1.296.089,00. La perdita è sostanzialmente dovuta alla concessione di contributi a fondo perduto alle MPMI per l'abbattimento dei tassi di interesse sui finanziamenti finalizzati a favorire gli investimenti produttivi e la liquidità necessaria per la



gestione aziendale nella attuale fase economica di estrema criticità, in attuazione dell'art. 125 del Decreto "Cura Italia".

Rapporto sui risultati

Il dato di bilancio relativo alla voce "Interventi economici" pari a € 2.688.598,83 rappresenta gran parte delle risorse finanziarie utilizzate nel corso dell'anno 2020 per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" che, in questa sede, possono essere così riassunti.

La Camera di Commercio di Nuoro, nel corso del 2020, ha incrementato e potenziato le iniziative nazionali e regionali a favore dello sviluppo infrastrutturale e logistico del territorio. E' proseguito l'intervento camerale per il consolidamento del Distretto Culturale del Nuorese, ambito in cui l'Ente si è impegnato alla condivisione di strategie di promozione del territorio coinvolgendo il maggior numero di attori istituzionali e non. Sul coinvolgimento delle imprese si è incentrata la manovra della Camera di Commercio di Nuoro che ha ampliato la campagna di sensibilizzazione, informazione e semplificazione dei procedimenti camerali, necessari per l'attivazione di strumenti di aggregazione delle imprese, attraverso la creazione dei contratti di rete, uniti ad altre forme di incentivazione diretta e indiretta, volte a sostenere la costituzione di nuove attività d'impresa e le fasi di start up di quelle esistenti. Nell'iniziativa sono state coinvolte attivamente le associazioni di categoria e gli operatori economici locali.

Si può affermare che gli obiettivi che si erano preventivati all'interno della **Missione_011** **Competitività delle imprese**, ovvero "Favorire le imprese nella fase di start up", "Promuovere la cultura dell'innovazione: imprenditorialità, fabbricazione digitale e contaminazione territoriale", "Attivazione dei circuiti di marketing territoriale", "Valorizzazione delle produzioni tipiche del sistema turistico" si sono effettivamente realizzati nella misura dell'80% considerando il fatto che tutto ciò che non si è potuto realizzare nel corso dell'esercizio 2020 verrà messo a punto e consolidato nel 2021, in un'ottica di continuità e di miglioramento. A confermare il raggiungimento di tali obiettivi si possono annoverare i contributi deliberati a favore delle imprese per l'organizzazione di iniziative promozionali e per la partecipazione a fiere e mostre.



Anche per quanto riguarda il secondo gruppo di obiettivi, appartenenti alla **Missione_012 Regolazione dei mercati**, ovvero “Razionalizzare l'attività degli uffici ispettivi dell'ente”, “Rafforzare la collaborazione in materia di vigilanza sui prodotti con la GdF”, “Coprire l'attività di metrologia legale su tutto il territorio della circoscrizione”, “Garantire il livello di efficienza del registro imprese”, “Mediazione civile e commerciale”, la Camera di Commercio di Nuoro, si ritiene soddisfatta dei risultati ottenuti, in quanto sono proiettati nell'ottica di garantire sempre una miglior efficienza dei servizi offerti agli utenti che si interfacciano con l'Ente stesso. A tal proposito, l'Ente continuerà a sperimentare nuove soluzioni procedurali e organizzative al fine di ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti, di far acquisire maggiore consapevolezza sui diritti e doveri in capo agli utenti e di limitare i passaggi di carte tra gli uffici camerali, i consulenti e gli imprenditori. L'aggiornamento del sito web istituzionale determina una più fluente circolazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, molte procedure sono state automatizzate e numerose istanze sono compilabili on line o comunque trasmissibili via PEC. Tutto ciò permette la riduzione delle file allo sportello nonché l'accelerazione dei tempi istruttori e di conseguenza la soddisfazione dell'utente finale.

L'Ente proseguirà a sperimentare soluzioni organizzative, informative e digitali volte a favorire ulteriormente la fruibilità dei servizi camerali e la riduzione dei tempi di istruttoria avendo sempre a cuore la soddisfazione dell'utente.

La **Missione_016 Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo**

racchiude il Programma “Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy” ed ha come obiettivi quello di supportare l'internazionalizzazione delle imprese e promuovere i progetti di filiera sull'internazionalizzazione. Tali obiettivi vengono perseguiti normalmente dalla Camera insieme alla sua azienda speciale Aspen, attraverso la promozione delle produzioni artigianali locali sia a livello nazionale che nei mercati esteri attraverso la partecipazione a fiere e mostre, come la rinomata Artigiano in Fiera. Nell'esercizio 2020 a causa della diffusione dell'epidemia da Covid 19 non è stato possibile procedere come negli esercizi precedenti alla promozione delle produzioni artigianali locali a livello nazionale ed internazionale a causa del blocco di tutte le manifestazioni, fiere e mostre. Coerentemente con la programmazione di tutte le Camere di Commercio della Sardegna, le iniziative volte a supportare l'internazionalizzazione del



sistema economico continueranno ad essere svolte anche in seguito alla convezione tra la regione Sardegna e l'Unioncamere Regionale al fine di promuovere sinergicamente il territorio, ottimizzare le risorse a disposizione e creare sinergie con i vari progetti in forma congiunta già avviati negli anni precedenti. Tutto ciò deriva dalla constatazione che l'internazionalizzazione delle imprese locali non può prescindere da un orizzonte temporale e geografico ampio che valorizzi il prodotto Sardegna a favore di tutte le province e settori produttivi.

Infine, per quanto concerne la **Missione_032 Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni**, che racchiude due programmi, uno di indirizzo politico e l'altro relativo ai servizi generali, formativi e gli approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche.

Gli obiettivi connessi al programma politico sono i seguenti: "Supporto agli organi di governo per la programmazione di interventi di sostegno economico alle imprese", "Supporto agli organi nella elaborazione degli indirizzi per la realizzazione degli interventi di marketing territoriale", "Supporto nella gestione dei rapporti di partenariato per la realizzazione di iniziative di sistema". Gli obiettivi più strettamente connessi al programma dei servizi sono i seguenti: "Gestione contestuale dei servizi di supporto per gli uffici camerali e dell'azienda speciale", "Applicazione delle normative in materia di amministrazione trasparente e anticorruzione", "Il pagamento delle fatture passive nei termini di legge" ed "Il supporto agli organi nelle attività di istruttoria a supporto della funzione degli organi di vertice e degli organismi di controllo e valutazione". La Camera di commercio si applica per il perfezionamento del percorso di omogeneizzazione dei rapporti con la sua azienda speciale avendo come obiettivo la progressiva integrazione delle attività e trasferendo alla struttura camerale le attività di supporto che consentono il funzionamento dell'Azienda speciale.

In linea generale il raggiungimento degli obiettivi racchiusi in questa ultima missione vengono raggiunti dall'ente camerale in quanto sono proprio le disposizioni normative vigenti a richiederne il raggiungimento e l'applicazione. A titolo di esempio la normativa sulla trasparenza, sull'anticorruzione e l'obbligo di pagamento delle fatture ai fornitori entro 30 giorni.

Inoltre, in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente e, grazie al supporto informatico di Infocamere e alla predisposizione di alcuni automatismi, i contenuti del sito web istituzionale e la



sezione dell'Amministrazione Trasparente sono stati implementati con applicazioni più evolute e dinamiche tese a facilitare la partecipazione attiva e creativa di una fascia di utenti più giovane e dalla provenienza geografica più variegata.

I risultati dell'esercizio 2020 confermano l'orientamento della Camera di Commercio ad agire nel territorio provinciale a favore dello sviluppo economico delle imprese attraverso iniziative di promozione, formazione, assistenza e ricerca.

Alla presente relazione è allegato il Consuntivo previsto dall'art. 24 comma 2 del DPR 254/05.

IL PRESIDENTE
Agostino Cicalò